



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

“J. M. Keynes”

Via Bondanello, 30 - 40013 CASTEL MAGGIORE (BO)

C.F. 92001280376 - Tel. 0514177611 - Fax 051712435

e-mail: segreteria@keynes.scuole.bo.it - web: <http://keynes.scuole.bo.it>



Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2018/2019

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	26
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	30
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale (NAI)	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	13
➤ Altro	
Totali	72
% su popolazione scolasti cadì 793 allievi	9.08%
N° PEI redatti dai GLHO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6

Occorre nota esplicativa che giustifichi la mancata redazione dei suddetti PDP, prima della trasmissione dei dati.

Il PDP per un alunno non è stato redatto perché la segnalazione è giunta a scuola solo a fine maggio.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

X. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	

Δ. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
Φ. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
Γ. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				no
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		x			
Valorizzazione delle risorse esistenti		x			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Premesso che il D.Lgs 66/2017 ha modificato l’organizzazione dei Gruppi di lavoro e la gestione dell’inclusività, si presenta ancora la situazione preesistente in attesa che le nuove procedure organizzative vengano rese tutte operative a partire dall’a.s. 2019/2020.

La Funzione Strumentale “Area 2 – Disabilità”, con il supporto degli insegnanti di sostegno, e i Referenti d’Istituto “DSA e altri BES” svolgerà un lavoro di riferimento, coordinamento e informazione/formazione verso tutti gli attori del processo educativo.

La scuola si impegna a migliorare le procedure di gestione delle attività di integrazione per gli alunni con bisogni educativi speciali, applicando al contesto scolastico reale le normative generali dello Stato e L’ACCORDO DI PROGRAMMA METROPOLITANO PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA DEI BAMBINI, ALUNNI E STUDENTI CON DISABILITÀ (L. 104/1992), 2016-2021.

G.L.I.S. - Gruppo di Lavoro di Istituzione Scolastica (L.104/92, art.15, c.2)

Il GLIS ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione rivolte agli alunni con disabilità e inserite nel Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF). Esso è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, e dai rappresentanti di:

- Azienda U.S.L.
- Gruppo Orientamento e Monitoraggio;
- Docenti disciplinari;
- Docenti specializzati;
- Ente di Formazione Professionale;
- Studenti;
- Genitori degli alunni con disabilità;
- Genitori eletti nel Consiglio di Istituto;
- Ente Locale

G.L.I. - Gruppo di Lavoro per l’Inclusività (C.M. n° 8/2013)

Il G.L.I. ha funzioni di raccordo e di coordinamento delle risorse specifiche presenti nella scuola relativamente all’inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Al GLI partecipano i componenti del GLIS e tutte le altre figure specifiche e di coordinamento della scuola.

Il GLI ha il compito di:

- rilevare i B.E.S. presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere;
 - discutere su casi problematici e fornire consulenza e supporto ai docenti su strategie e metodologie;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare le richieste dei singoli G.O. sulle risorse necessarie alla realizzazione del

P.E.I.;

- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).

Le riunioni del GLI si svolgono con la seguente tempistica:

- all'inizio di ogni a. s., a risorse effettivamente disponibili, provvede all'aggiornamento del PAI;
- in corso d'anno può riunirsi per monitorare le attività o affrontare eventuali problemi emergenti;
- al termine dell'anno scolastico, generalmente in maggio, procede alla verifica dei risultati raggiunti e alla redazione della bozza di PAI per l'anno scolastico successivo.

G.O. - Gruppo Operativo (ovvero Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo - G.L.H.O.)

Il GO è un organo collegiale che si costituisce per ogni alunno con certificazione di disabilità. Si riunisce 2 volte l'anno, salvo diversa necessità, usualmente presso la sede scolastica. Può prevedere riunioni di gruppi ristretti per particolari attività. Per i docenti è a tutti gli effetti un Consiglio di Classe e rientra nelle 40 ore annuali previste dal CCNL.

Il GO è composto da:

- Dirigente Scolastico (o suo delegato) che lo presiede;
- Docenti del Consiglio di Classe;
- Referenti della Formazione Professionale, se l'alunno svolge un percorso integrato (PIAFST);
- Referenti A.U.S.L. del Servizio di NPIA e del Servizio Adulti (al termine del percorso scolastico);
- Educatori professionali;
- Rappresentanti dell'Ente Locale;
- Famiglia;
- Altre figure professionali eventualmente coinvolte nel progetto educativo.

Il GO svolge i seguenti compiti:

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;
- progettazione, monitoraggio e verifica del P.E.I.;
- richiesta delle risorse necessarie per il successivo a.s.;
- provvedere ad ogni altro adempimento utile a migliorare l'inclusione dell'alunno disabile.

Dipartimento Area 2 – Disabilità

Il Dipartimento disciplinare "Area 2 – Disabilità" è un organo collegiale nominato dal Collegio Docenti e composto da tutti gli insegnanti di sostegno. È diretto dalla Funzione Strumentale "Area 2 – Disabilità" ed è organizzato in una Commissione H per le attività di coordinamento del Dipartimento stesso.

Il Dipartimento si occupa di:

- organizzare e definire gli interventi sulle classi e su ciascun alunno disabile;
- progettare percorsi didattico-educativi individualizzati;
- definire criteri di valutazione;
- coordinare le attività degli insegnanti e dei G.O.;
- preparare e coordinare i lavori del GLIS e del GLI;
- produrre materiale didattico;
- proporre corsi di formazione per i docenti;
- proporre nuovi acquisti

Commissione H

La Commissione è composta da 4 docenti di sostegno nominati dal Collegio Docenti, su indicazione del Dipartimento Area 2 – Disabilità. Svolge una funzione di supporto alla Funzione Strumentale, organizzandosi anche in sottogruppi per svolgere particolari attività organizzative, amministrative, di monitoraggio, di ricerca-azione, di valutazione e di gestione di situazioni problematiche contingenti e improvvise.

Funzione Strumentale “Area 2 – Disabilità”

Il ruolo è ricoperto da un docente nominato dal Collegio Docenti nella prima riunione dell’anno scolastico e svolge, in particolare, le seguenti funzioni: - coordina le risorse disponibili per gli alunni disabili; - collabora con il Dirigente Scolastico in tutte le attività volte ad assicurare l’inclusione scolastica;

- si avvale della collaborazione dei componenti della Commissione H;
- collabora con il referente per gli alunni con D.S.A. e B.E.S.
- coordina le attività mirate all’inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro), sia all’interno che all’esterno della scuola;
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, aziende);
- coordina le attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell’handicap e dell’inclusione.

Il Referente D.S.A. e altri B.E.S. è nominato dal Collegio Docenti tra tutti gli insegnanti della scuola e sostiene gli insegnanti di ogni classe nella conoscenza e nella “presa in carico” dei propri alunni con DSA. Inoltre supporta i C.d.C. che ravvisino situazioni di bisogni educativi speciali. Si occupa, in particolare, di:

- accoglienza dei nuovi iscritti, verifica delle certificazioni, primo colloquio con la famiglia;
- presentazione dei nuovi alunni ai coordinatori di classe;
- supporto per la redazione e l’applicazione del PDP;
- mediazione tra colleghi, famiglie, studenti, servizi sanitari, territorio, ecc.;
- rapporti con l’Ufficio Scolastico Regionale;
- pubblicizzazione delle iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.

Il docente coordinatore di classe, nominato dal Dirigente Scolastico, svolge funzioni di monitoraggio sugli alunni, di raccordo tra i colleghi e di contatto con le famiglie. Soltanto verso le famiglie degli alunni disabili, si affida al docente di sostegno referente dell’alunno.

Il docente di sostegno, nominato sulla classe dal Dirigente Scolastico su proposta della Funzione Strumentale Area 2 – Disabilità, svolge i seguenti compiti: - lavora per il successo formativo di tutta la classe, di cui è contitolare; - assume la referenza dell’alunno disabile; - si relaziona con i colleghi del CdC; - gestisce i rapporti con la famiglia, i Servizi e il Territorio; - coordina la redazione del PEI; - verbalizza le riunioni del GO; - cura la propria crescita professionale. I docenti disciplinari - partecipano attivamente alla progettazione dell’intervento didattico-educativo per gli alunni con B.E.S. (H, DSA, altri BES, Stranieri di recente immigrazione); - si relazionano regolarmente con il coordinatore di classe, con il docente di sostegno e con il Referente DSA; - curano la propria crescita professionale sui temi dell’Inclusione.

CRITICITA' Gli elementi di criticità riguardano:

- la conoscenza delle procedure e dei moduli;
- mancata chiarezza in merito all'attuazione D.Lgs 66/2017;
- l'organizzazione e la partecipazione alle riunioni del GLIS e del GLI è sentita come un'incombenza burocratica dalla maggioranza dei docenti;
- la partecipazione dei docenti disciplinari alle riunioni dei G.O. è scarsa.

PUNTI DI FORZA - le riunioni dei G.O. sono efficaci strumenti di progettazione e valutazione dei progetti educativi;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il Collegio dei Docenti, su proposta del Dipartimento Area 2-Disabilità, assume le seguenti azioni volte a migliorare il grado di inclusività dell'Istituto attraverso:

A. Professionalità

1. Promuovere la formazione e l'aggiornamento di tutti i docenti e il personale ATA su tematiche legate all'inclusività;
2. Porre in essere una collaborazione permanente e interattiva con il CTS Bologna e con gli altri Uffici Integrazione dell'USR_ER.
3. Promuovere corsi di formazione specifici a tema "integrazione scolastica e BES" all'interno dell'ambito 2 dell'U.T. V di Bologna.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il Collegio dei Docenti, su proposta del Dipartimento Area 2-Disabilità, assume le seguenti azioni volte a migliorare il grado di inclusività dell'Istituto attraverso:

A. Partecipazione

1. Ogni docente deve conoscere all'inizio dell'anno scolastico i bisogni educativi speciali presenti nelle proprie classi.
2. I Gruppi Operativi devono svolgersi con regolarità e partecipazione.

B. Professionalità

1. Progettare e organizzare le attività individualizzate a integrazione del curricolo anche sulle competenze chiave europee (Comunicazione, Competenze di base, Competenza digitale, Imparare a imparare, Competenze sociali e civiche, Spirito di iniziativa e intraprendenza, Consapevolezza ed espressione culturale)
2. Il Collegio Docenti delibera all'inizio dell'anno scolastico i progetti più idonei a sostenere il successo formativo degli studenti e a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.
3. Organizzare le attività progettuali di sostegno e integrative del curricolo in un progetto organico dell'Area 2 – Disabilità

C. Risorse

1. Costruire in tempi brevi un orario del sostegno funzionale.
2. Potenziare il sostegno allo studio secondo le specifiche esigenze, in particolare, delle classi prime per l'accoglienza e l'orientamento e delle classi del triennio per quanto riguarda le materie professionalizzanti.

D. Contesto

1. Formare le classi con i limiti numerici di alunni indicati dalle normative.
2. Allocare al piano terra le classi in cui sono presenti alunni con deficit motori importanti.

3. Svolgere le attività didattiche degli alunni disabili preferibilmente in classe.
4. Modificare i contesti di apprendimento in senso inclusivo e strutturato.
5. Strutturare le aule di sostegno per le esigenze della didattica individualizzata e per le attività progettuali di piccolo gruppo a integrazione del curricolo.

CRITICITA': Gli elementi di criticità riguardano l'esplicitazione del significato e della valenza del Grado di Inclusività della scuola.

PUNTI DI FORZA: Gli obiettivi di miglioramento sono condivisi e rientrano nel PDM della scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le attività di sostegno sono organizzate in funzione esclusivamente dei bisogni didattici, educativi e relazionali degli studenti, principalmente di quelli con bisogni educativi speciali. In settembre, alla riunione per l'organizzazione dell'accoglienza delle classi prime, la F.S. Area 2 – Disabilità, e i referenti DSA e BES condividono con i coordinatori di classe le informazioni sui bisogni educativi speciali degli alunni in ingresso;

Entro i primi giorni di ottobre, il D.S. convoca il primo G.O. per le classi prime con alunni con B.E.S., ristretto alla componente docente e, se disponibile, alla ASL. In questa occasione i C.d.C. impostano le azioni didattico-educative ritenute più opportune e urgenti; Ogni C.d.C. organizza la partecipazione più ampia possibile ai GO per garantire che si svolgano con le condizioni minime di validità legale.

CRITICITA': Gli elementi di criticità riguardano la partecipazione ai GO di tutto il CdC

PUNTI DI FORZA: Procedura consolidata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola è in costante contatto con i servizi del territorio e i loro referenti: sanitari, socio-assistenziali, politico-amministrativi.

Analisi dei bisogni, ricerca delle soluzioni e gestione delle risorse trovano sostanza negli accordi e convenzioni che mettono in sinergia le idee e le risorse. I principali sostegni annualmente attivati sono:

- supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi);
- tirocini di orientamento al lavoro (stages, PIAFST, ecc...).

CRITICITA': Gli elementi di criticità riguardano la gestione degli stages e dell'alternanza scuola-lavoro rispetto alla disponibilità di nuovi contatti con aziende/organizzazioni e rispetto all'accompagnamento degli alunni con disabilità gravi. Occorre una formazione specifica per il personale della scuola sulla tematica dei BES per elevare la qualità dell'integrazione degli allievi.

PUNTI DI FORZA: I bisogni educativi speciali descritti nei PEI/PDP vengono generalmente rispettati.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie degli alunni con B.E.S. agli incontri periodici di progettazione, monitoraggio e verifica del progetto di vita dei propri figli è massima e talvolta può contare sulla più ampia disponibilità dei singoli docenti anche al di fuori delle date calendarizzate.

La partecipazione delle componenti elette alle riunioni dei rispettivi organi collegiali è costante e

proficua, spesso propositiva.

CRITICITA': Gli elementi di criticità riguardano la progettazione, da parte della scuola, di iniziative strutturali e continue, rivolte anche alle famiglie. Occorre una più precisa organizzazione nelle convocazioni dei Gruppi di Lavoro per l'inclusività

PUNTI DI FORZA La collaborazione scuola-famiglia è ottima, così come i rapporti con il territorio

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il Dipartimento Area 2 è impegnato continuamente a promuovere, organizzare e coordinare attività integrative del curriculum per gli alunni con bisogni educativi speciali e sostiene con impegno la condivisione con i compagni di classe, almeno di una parte delle attività. I docenti di sostegno e quelli curricolari collaborano tra loro e condividono obiettivi, metodologie e strumenti.

CRITICITA': Gli elementi di criticità riguardano la qualità del confronto e della comunicazione tra docenti di sostegno e docenti disciplinari

PUNTI DI FORZA È migliorato negli anni recenti il tempo di permanenza in classe degli alunni disabili per svolgere attività didattiche.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il D.S. e il Collegio Docenti, su proposta del Dipartimento Area 2, promuovono la formazione del personale docente e ATA sui temi specifici delle politiche e delle prassi inclusive e innovative.

CRITICITA': Gli elementi di criticità riguardano la non obbligatorietà della formazione.

PUNTI DI FORZA: Nonostante le criticità dette sopra alcuni docenti hanno partecipato a percorsi di formazione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La F.S. Area 2 insieme ai referenti DSA e altri BES, sostenuti dalle attività e dai progetti degli insegnanti di sostegno, sono in costante comunicazione con l'USP e con gli Enti Locali per fare fronte ai bisogni educativi speciali che si manifestano durante l'anno scolastico.

Nell'anno scolastico in corso sono stati realizzati progetti all'interno dell'Istituto con il coinvolgimento di realtà territoriali e altre attività fuori dalla scuola in collaborazione con altri Istituti d'Istruzione Superiore e/o aziende del territorio, tali progetti saranno riproposti anche per l'a.s. 2018/2019 e adeguatamente potenziati per venire incontro alle esigenze degli allievi.

Alcuni alunni non autosufficienti possono, inoltre, contare su un maggior numero di ore di sostegno e di educatore.

CRITICITA': Non emergono situazioni di criticità degne di segnalazione.

PUNTI DI FORZA: La gestione di risorse aggiuntive è possibile grazie alla condivisione delle esigenze educative con gli Enti Locali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola dedica un'attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati, a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori. Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed

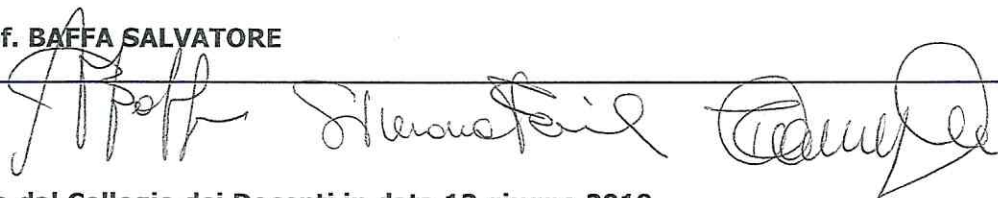
esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.. In uscita si attuano iniziative formative integrate fra istituzione scolastica e realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage). La scuola coglie, inoltre, tutte le opportunità che ritiene interessanti rispetto alle problematiche che deve affrontare, partecipando ad attività formative e progettuali provenienti dal territorio.

CRITICITA': Non si evidenziano elementi di criticità.

PUNTI DI FORZA: La gestione delle fasi di transizione è condivisa.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 07/06/2019 Documento 07/06/2019 - USCITA - Piano Annuale per l'Inclusione PAI 2019 Approvazione in sede di GLI 7/06/2019 - Registri: REGISTRO PROTOCOLLO - A .15 .A - 0003662 - 07/06/2019

REF. Prof. BAFFA SALVATORE



Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13 giugno 2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Arch. Prof. Paola Calenda

